

Massimo Ciullo: «Il passo indietro di D'Attis un gesto ipocrita nel piano Vitali-Saccomanno-Zizza»

di STEFANIA DE CRISTOFARO

# «Deluso e tradito dall'incoerenza del Pdl ora messa a nudo»

«Non mi candido come consigliere comunale e non voto»

**BRINDISI** – “Sono deluso, profondamente amareggiato e mi sento tradito per l'incoerenza dimostrata dai vertici del Pdl nella scelta del candidato sindaco: inizialmente il tira e molla sulle primarie, poi il passo indietro di Mauro D'Attis, evidentemente strumentale al piano Vitali-Saccomanno-Zizza e, infine, la decisione che tra l'altro nessuno ha avuto il coraggio di comunicare. Non mi pare ci siano le condizioni perché io possa candidarmi come consigliere comunale. Né in quei giorni sarò a Brindisi, per cui non voterò”.

**L'eliminato.** Massimo Ciullo, per due volte assessore nella Giunta guidata da Domenico Mennitti, espressione di punta della corrente Nuova Italia, da ieri è ufficialmente “ex”. Ex candidato sindaco del Pdl, praticamente eliminato non già dalla “base” del partito a cui aveva chiesto di pronunciarsi con le primarie, ma dai vertici che rimasti incagliati sul “nome” hanno scelto il “rivale” Mauro D'Attis, vice sindaco uscente, per arrivare alla fine della tele-novela iniziata la scorsa estate. **Fine della storia: passa D'Attis. Dovrà farsene una ragione.**

“E' stata una storia di delusione perché c'è stato un tradimento da parte dei vertici del Pdl che si sono resi protagonisti di un'autentica farsa messa in atto con il solo scopo di non procedere alle primarie che, come Nuova Italia ha sempre sostenuto, avrebbero garantito la scelta del candidato in maniera democratica, assicurando la condivisione del partito. Invece niente”.

**I vertici avranno avuto i loro motivi: cosa le hanno detto?** “Niente. Assolutamente niente per il semplice fatto che non hanno avuto neppure il coraggio di contattarmi per informarmi della decisione assunta. L'ho saputo solo perché mi ha chiamato un collega”.

**Che non è D'Attis.** “Infatti, non è lui. Non ho niente da dirgli, del resto non l'ho sentito neppure quando ha comunicato pubblicamente, a mezzo di una nota, la decisione di fare un passo indietro, rinunciando alla candidatura a sindaco. E oggi posso dire di aver fatto bene perché sono convinto, esattamente come lo sono stato in quei giorni, che si trattava di un gesto ipocrita, per cui non ci sono ragioni per sentirsi”.

**Ritiene che ci sia stata una manovra precisa contro di lei?**

“Secondo me anche quella decisione è stata strumentale, ma attenzione: non lo dico io, io raccontano i fatti che quel passo indietro non era altro, se non parte di una manovra. Non c'è altra spiegazione e per questo chiedo: per quale motivo non hanno candidato Mauro D'Attis sin dall'inizio? Avrebbero rispar-

miato a tutti la farsa delle primarie”.

**Immagino che abbia una risposta ancor più precisa di quella che ha già dato.**

“Sarò onesto: non hanno giocato per vincere o per costruire un risultato elettorale favorevole al Pdl”.

**E allora cosa avrebbero fatto i vertici del Pdl?**

“Hanno fatto di tutto per non arrivare alla celebrazione delle primarie che erano state anche comunicate ufficialmente e, quanto a Vitali, ha messo in atto un'operazione di pressione per farmi ritirare”.

**Si spieghi.** “Guardi, non è mistero per nessuno che l'onorevole Vitali ha fatto il mio nome solo perché espressione della corrente nazionale di Nuova Italia, ma poi ha spinto per ottenere un passo indietro da parte mia”.

**Pressioni? A cosa si riferisce: a parte una cena, non**

**risultano esserci state occasioni di confronto tra voi.**

“Dopo la comunicazione ufficiale con i nomi dei candidati sindaco, mi ha invitato a ritirarmi offrendo-

mi un assessorato a carte coperte e me lo disse una sera a cena. Che, a proposito, è stata al risparmio visto che i suoi ospiti hanno ordinato solo il secondo”.

**E adesso cosa farà Ciullo? Lascia il Pdl come dicono alcuni oppure non si candiderà come sostengono altri?**

“Bisogna partire dal presupposto che le primarie sancivano un preciso obbligo per i candidati sindaco e cioè l'impegno a sostenere chi avrebbe vinto le elezioni interne che sarebbe stato possibile partecipando alla lista e quindi correndo per il Consiglio comunale”.

**In altri termini non sarà della partita.**

“Non posso esserlo, essendo venute meno le primarie con il conseguente impegno, visto che qualcuno – per essere ancora più chiari – ha avuto paura di me, dal momento che il confronto vero era tra Ciullo

e Vitali, più che tra il sottoscritto e D'Attis. Ma sia chiara una cosa: non mi candido per nessun'altra lista. Farò comunque politica fermo restando la mia appartenenza a Nuova Italia: la si può fare tranquillamente senza occupare

poltrone”.

**Il confronto con Vitali rimanda a una presunta rivalità tra onorevoli, entrambi ex sottosegretari: da un lato il neo coordinatore provinciale, eletto al congresso, e dall'altro Alfredo Mantovano, tensione che proprio l'appuntamento dei giorni scorsi ha messo ancor di più in evidenza. Che possibilità ci sono di una pax?**

“Non posso prevedere il futuro, ma posso dire che la faziosità di Vitali è stata tale essere la motivazione vera per cui ci troviamo a questo punto. Mantovano è sempre stato coerente e ne ha dato prova rispetto al campo profughi di Manduria, quando rassegnò le dimissioni da sottosegretario: spiace ricordare che due parlamentari brindisini, Luigi Vitali e Michele Saccomanno, in quella occasione furono pronti a prendere il suo posto”.

**Ora il cosiddetto asse Vitali-Saccomanno sembra contare sul sindaco di Carovigno, Vittorio Zizza, stando al numero delle tessere raccolte in viste del congresso.**

“Credo che Zizza sia il terzo incomodo nel Pdl perché dietro la campagna elettorale si nasconde l'intento di conservare i posti in Parlamento, per cui Vitali e Saccomanno non hanno mai avuto un reale interesse a vincere a Brindisi e sono precipitati nel tracollo, mentre il sindaco di Carovigno è in cerca di visibilità nel senso che cerca un posto al sole ed è in corsa per un seggio a Roma. Questa è riflessione che Nuova Italia ha sostenuto alla vigilia del congresso provinciale”.

**Congresso a cui la corrente di Mantovano non ha partecipato.**

“Si non potevano. Abbiamo anche chiesto che la location fosse Brindisi, ma il capoluogo è stato completamente ignorato anche sul piano della geografia: a votare sono stati in pochi, stando ai numeri, la maggior parte dei quali provenienti dalla provincia e da Carovigno”.

**L'onorevole Vitali sostiene che siano gli**

**assenti, proprio in quanto tali, ad avere torto.**

“Si sbaglia. E' esattamente l'opposto di quanto sostiene l'onorevole perché l'assenza è più esplicita della mera presenza davanti a un congresso, come quello del Pdl, che è stato letteralmente blindato a Carovigno, per cui la nostra presenza avrebbe legittimato le loro operazioni. Hanno ottenuto il trenta per cento appena, per cui la nostra verità è venuta a galla: li abbiamo messi a nudo”.

**Ha avuto modo di sentire Mantovano?**

“Sì e non ha nascosto la sua amarezza per la situazione che si è venuta a creare a Brindisi”. **Mantovano si divide tra Roma e il Salento, lei invece resta a Brindisi dove le elezioni si terranno il 6 e il 7 maggio: voterà per il Pdl? Prima non ha risposto alla domanda.** “Lo faccio ora: poco prima di questa intervista mi hanno comunicato un appuntamento a Belgrado proprio nei giorni delle elezioni, a cui non posso mancare perché si tratta di un'importante operazione che interessa la città di Brindisi. A questo punto non potrò fare altro che presentarla a chi verrà eletto sindaco”.

**Crede che D'Attis possa spuntarla?**

“Ha indubbiamente i sostegni giusti, nel senso di uomini, per vincere: ha dalla sua parte personalità che sono considerate il fior fiore del rinnovamento, come ad esempio Nicola Di Donna e Raffaele De Maria che l'ex sindaco ha tenuto fuori, o come Massimiliano Oggiano che adesso è la massima espressione dell'ex ministro Raffaele Fitto e, quindi, un valore aggiunto. Vero è che se avesse fatto le primarie avrebbe conquistato la leadership sul campo”.

**La polemica si percepisce tutta. Cosa pensa del diretto avversario, il giornalista Mimmo Consales, candidato per il Laboratorio prossimo a essere allargato a Sel?**

“E' un ottimo nome al quale il Pdl ha dato un vantaggio oltre che in termini di tempo, poiché che la campagna elettorale è partita da settimane, sul piano dell'esodo: dal Pdl se ne sono andati diversi ex consiglieri comunali. Significherà qualcosa, no? Per quanto mi riguarda, le amministrative sono finite qui”.



Massimo Ciullo